FILMMAKER

comunicato stampa

FILMMAKER FESTIVAL

Milano | 14 - 22 novembre 2026
Arcobaleno Film Center | Cineteca Milano Arlecchino | Cineteca Milano MIC | Careof Milano
#FilmmakerFest2026 | #FMK2026

- Materiali stampa: cartella stampa | foto | locandina e sigla
- Informazioni e aggiornamenti: filmmakerfest.com
- La locandina e la sigla di Filmmaker 2026 sono opera dell'artista visiva Beatrice Favaretto

---

"Merci d'être venu", il film di congedo di Alain Cavalier in prima italiana fuori concorso a Filmmaker, venerdì 20 novembre alle 19:15 alla Cineteca Arlecchino. In programma anche, dalle 21:30 per il concorso internazionale, "Elegy for the Forgotten, on an Endless War" di Bani Koshnoudi e "Todo es cárcel" di Eloy Enciso Cachafeiro.

Milano, 18 novembre 2026 – "Filmare deve essere naturale come respirare" dice **Alain Cavalier** di un gesto che a 94 anni è ancora parte della sua esistenza. Ce lo dimostra in ***Merci dêtre venu*** (in prima italiana fuori concorso alle 19:15 alla Cineteca Arlecchino), un'opera emozionante nella sua magnifica libertà, in cui dichiarando il proprio "congedo" sa prendersi la leggerezza dell'umorismo e il gusto di giocare fra la vita e i suoi sussulti. "Che cosa posso filmare?" si chiede il regista, una tazza fumante sullo sfondo. E la sua storia che lo riporta a *Pater*, selezionato in concorso a Cannes nel 2011, a quell'andata e ritorno di treni nella speranza di un premio che invece non ci sarà. Altri frammenti di film successivi, i volti di chi ha ripreso, il suo quotidiano a casa insieme a Françoise Widhoff, che con lui era la protagonista di *Le rencontre*, il loro incontro e l'inizio di una ininterrotta complicità creativa. Fra pensieri e conversazioni casuali, si parla di malattia, degli accidenti del caso, di memorie un po' sparpagliate. Il tono non si fa mai grave anche quando con un po' di malizia il regista ci saluta; la sua figura sparisce dal quadro e diventa un'ombra, un riflesso in un vetro.

La programmazione prosegue alle 21:30 con due film del Concorso Internazionale: *Elegy for the Forgotten, on an Endless War* di Bani Khoshnoudi e *Todo es cárcel* di Eloy Enciso Cachafeiro.
Fra archivi e video anonimi recuperati sul web, riprese in 16mm, sovrapposizioni, negativi e distorsioni di colore, **Bani Khoshnoudi**, nel film-saggio ***Elegy for the Forgotten, on an Endless War***, interroga la verità delle immagini ripercorrendo quasi cinquant'anni di storia iraniana. Dal 1980 - i bombardamenti iracheni prima, quelli di Usa e Israele oggi - le sue mani sfogliano le fotografie del conflitto fra passato e presente: corpi dilaniati, vittime non più identificabili; le ragazze e i ragazzi massacrati dalla repressione della Repubblica islamica durante le manifestazioni dello scorso gennaio. Khoshnoudi replica la violenza della dimensione post-moderna che rende impossibile decodificare con precisione la verità delle immagini stesse: quale guerra raccontano davvero, quella di chi vi è rappresentato o quella della propaganda? Cosa resta oggi della resistenza in un Paese devastato dai conflitti?

Nei primi anni del franchismo erano circa duecento i campi di concentramento in Spagna dove venivano rinchiusi i repubblicani, una realtà che in nome della riconciliazione nazionale è stata cancellata fino a oggi. È da questa rimozione storica che parte il regista galiziano **Eloy Enciso**

Cachafeiro per ***Todo es cárcel***. L'autore costruisce la narrazione attorno a due voci lontane, senza volto, che leggono delle lettere d'amore: Carmen e Ángel, due oppositori immaginari internati come tanti altri nel 1939. I loro ricordi guidano la protagonista Elsa, un'artista spagnola che vive a Berlino, nel viaggio per girare un documentario sui campi di prigionia. A deviare il suo cammino è però la morte di uno zio che la riporta in una vecchia casa di famiglia nelle campagne della Galizia, dove la storia collettiva spagnola incontra un violento passato famigliare mai affrontato. Enciso sfuma il confine tra documentario e finzione, e la prigionia diventa così uno stato d'animo contemplativo che sopravvive nel silenzio della famiglia e nei paesaggi circostanti.

Filmmaker è realizzato grazie a Ministero della Cultura-Direzione Generale Cinema e audiovisivo, Comune di Milano, Università degli Studi di Milano, Forum austriaco di cultura, Careof, NABA, Nuova Accademia di Belle Arti, Start.srl e con la collaborazione di Fuori Orario, Arcobaleno Film Center, Cineteca Milano, FilmTv. Filmmaker Festival è associato di Milano Film Network insieme a Festival del Cinema Africano, d'Asia e America Latina, Festival MIX Milano, Invideo, Milano Film Festival, Sguardi Altrove Women's International Film Festival, Sport Movies & TvFest. Filmmaker Festival è membro di AFIC (Associazione Festival Italiani di Cinema).

ABBONAMENTI | BIGLIETTI | CATALOGO
Abbonamento Intero 35€ | Ridotto 30€ | Sostenitore 100€
Biglietto d'ingresso 8,50€
Catalogo Filmmaker 5€

I LUOGHI DEL FESTIVAL
Arcobaleno Film Center | Viale Tunisia, 11 | Milano
Cineteca Milano Arlecchino | Via San Pietro all'Orto, 9 | Milano
Cineteca Milano Mic | Viale Fulvio Testi, 121 | Milano
Careof, Fabbrica del Vapore | Via Giulio Cesare Procaccini, 4 | Milano
NABA, Nuova Accademia di Belle Arti | Via C. Darwin, 20 | Milano

INFORMAZIONI
Associazione Filmmaker
Tel. 02 49445934 - segreteria@filmmakerfest.org
Web: filmmakerfest.com
Facebook: FILMMAKERFESTIVAL
Instagram: @filmmakerfest

UFFICIO STAMPA
Aigor - aigor.press@gmail.com
Cristina Mezzadri 339 1295745 | Regina Tronconi 339 2055639